

AQUAA
ASSOCIAZIONE PER LA QUALITÀ DEGLI
ATTI
AMMINISTRATIVI



NOTIZIARIO
n. 51 ottobre 2023

SOMMARIO

3 “NOTIZIE,,

Nuova veste grafica del Notiziario

Linguaggi e democrazia: il video del quarto seminario è online

Collaborazione IGSG, AQuAA, Fondazione Monasterio: al via il primo seminario interno

I profili dell'italiano istituzionale tra Svizzera e Italia: convegno internazionale dedicato a Bice Mortara Garavelli

Intelligenza artificiale per semplificare l'accesso all'informazione giuridica

Lingua istituzionale e linguaggio di genere”

La lingua del diritto e i diritti delle lingue

Invito ai soci

5 “LIBRI, ARTICOLI E NOVITÀ BIBLIOGRAFICHE,,

M.A. Cortelazzo, “Lingua e linguaggi tecnici” in Rivista della Associazione italiana costituzionalisti, 2023, n. 3

M. Cherubini, F. Romano, A. Bolioli, “Intelligenza artificiale e informazione giuridica: una sperimentazione con GPT-3 per il testo coordinato delle norme”, in Aida, 2023, n. 1-2, gennaio-giugno, pp. 71-90

L. Pizzoli, “La politica linguistica in Italia. Dall'unificazione nazionale al dibattito sull'internazionalizzazione”, Carocci, 2018, 371 p.

Paolo D'Achille, Un asterisco sul genere

Lingua Nostra, fascicoli 1-2/2023, dedicati ai 100 anni di Pietro Fiorelli

G. Antonelli (a cura di), La vita delle parole. Il lessico dell'italiano tra storia e società, Il Mulino, 2023

7 “APPUNTAMENTI,,

La farmacia del linguaggio. Parole che feriscono, parole che curano

8 “RUBRICA. LAPIDARIUS di Dario Zuliani,,

“NOTIZIE”

NUOVA VESTE GRAFICA DEL NOTIZIARIO

Il numero 51 del Notiziario è online con una nuova veste grafica. Un ringraziamento va a Giuseppina Sabato che da sempre collabora alla messa online del Notiziario e da oggi cura la nuova edizione. Un grazie sentito e buona lettura.

LINGUAGGI E DEMOCRAZIA: IL VIDEO DEL QUARTO SEMINARIO È ONLINE

Il 28 settembre scorso si è tenuto il seminario telematico dedicato al volume “Studi su testi giuridici. Norme, sentenze, traduzione” di Jacqueline Visconti. La video registrazione del seminario, organizzato da IGSG con AQuAA, [è online](#).

COLLABORAZIONE IGSG, AQUAA, FONDAZIONE MONASTERIO: AL VIA IL PRIMO SEMINARIO INTERNO

La collaborazione tra IGSG, AQuAA e Fondazione Monasterio si concretizza in un primo momento di formazione e

approfondimento scientifico. Infatti il 28 novembre prossimo presso la sede della fondazione a Pisa si terrà una giornata di approfondimento e formazione che vedrà collaborare le ricercatrici e i ricercatori IGSG, colleghi e colleghe dell'Università di Pisa e Salerno e membri di AQuAA. Un secondo momento di approfondimento sarà poi svolto presso la sede di Massa della Fondazione.

Il seminario è riservato alle funzionarie e ai funzionari della Fondazione Monasterio.

I PROFILI DELL'ITALIANO ISTITUZIONALE TRA SVIZZERA E ITALIA: CONVEGNO INTERNAZIONALE DEDICATO A BICE MORTARA GARAVELLI

Da giovedì 26 ottobre 2023 a venerdì 27 ottobre 2023 presso la sede dell'Accademia della Crusca si è tenuto il convegno internazionale dedicato a Bice Mortara Garavelli “[I profili dell'italiano istituzionale tra Svizzera e Italia](#)”. Il convegno è stato trasmesso in diretta sul canale Youtube dell'Accademia della Crusca.



INTELLIGENZA ARTIFICIALE PER SEMPLIFICARE L'ACCESSO ALL'INFORMAZIONE GIURIDICA

Al via il progetto “Chat-EUR-Lex”, finanziato recentemente dalla Commissione europea nell’ambito della Open Call NGI Search, che vede collaborare ricercatrici e ricercatori dell’Istituto di Informatica Giuridica e Sistemi Giudiziari del (IGSG) del Cnr ed esperti di Aptus.AI, startup innovativa specializzata nell’utilizzo di strumenti di intelligenza artificiale per il dominio legale, o Legal Tech. Obiettivo del progetto è rendere più accessibile la legislazione dell’UE, facilitando l’accesso all’informazione giuridica grazie all’uso dell’intelligenza artificiale. Leggi la notizia sul [portale CNR](#).

LINGUA ISTITUZIONALE E LINGUAGGIO DI GENERE”

Il 4 ottobre 2023 Marina Pietrangelo ha tenuto il secondo seminario telematico su “Lingua Istituzionale e lingua di Genere” per il personale dell’Università di Firenze, organizzato dalla prof.ssa Monaco, Delegata della Rettore dell’Università di Firenze all’inclusione e diversità. La prima giornata seminariale era stata affidata a Federigo Bambi.

LA LINGUA DEL DIRITTO E I DIRITTI DELLE LINGUE

Si terrà venerdì 10 novembre il Convegno “La lingua del diritto e i diritti delle lingue”, organizzato dal Dipartimento di Scienze giuridiche, del linguaggio, dell’interpretazione e della traduzione dell’Università di Trieste. Interverranno tra gli altri i professori M. Cortelazzo e Federigo Bambi.

[Locandina](#) | [Streaming](#)

INVITO AI SOCI

Rinnoviamo l’invito a tutti i soci ad inviare alla redazione della newsletter info@aquaa.it la segnalazione di eventi, attività di formazione, pubblicazioni e comunque notizie attinenti all’attività dell’associazione.

Hanno collaborato alla edizione di questo numero Raffaele Libertini, Francesco Romano, oltre a Dario Zuliani con la sua rubrica.

“LIBRI, ARTICOLI E NOVITÀ BIBLIOGRAFICHE,”

M.A. CORTELAZZO, “LINGUA E LINGUAGGI TECNICI” IN RIVISTA DELLA ASSOCIAZIONE ITALIANA COSTITUZIONALISTI, 2023, N. 3

Si tratta della [relazione introduttiva](#) presentata al convegno dell’AIC tenutosi a Messina il 27 – 29 ottobre 2022. Dopo aver parlato diffusamente dei linguaggi tecnici e della loro funzione, la relazione si sofferma sull’esigenza di cercare di coniugare la tecnicità con la necessità della comprensione dei testi legislativi, amministrativi e giudiziari.

Vengono date in proposito tre indicazioni: a) Evitare i tecnicismi non necessari; b) Fare schede esplicative che accompagnino le leggi per agevolare la comprensione del cittadino comune; c) Migliorare il linguaggio giudiziario attraverso una funzione mediatrice soprattutto degli avvocati.

Sotto quest’ultimo profilo si ricordi quanto previsto dal recentissimo decreto del

Ministro della giustizia n 110 del 7 agosto 2023 che disciplina i principi della chiarezza e sinteticità degli atti giudiziari.

M. CHERUBINI, F. ROMANO, A. BOLIOLI, “INTELLIGENZA ARTIFICIALE E INFORMAZIONE GIURIDICA: UNA SPERIMENTAZIONE CON GPT-3 PER IL TESTO COORDINATO DELLE NORME”, IN AIDA, 2023, N. 1-2, GENNAIO-GIUGNO, PP. 71-90

Nell’[articolo](#) gli autori forniscono una breve panoramica del modello linguistico GPT-3 ed esplorano le potenzialità dell’utilizzo dell’intelligenza artificiale per l’applicazione di modifiche testuali esplicite. Il documento presenta una descrizione dettagliata del caso d’uso progettato, degli output del sistema e delle valutazioni condotte.



L. PIZZOLI, “LA POLITICA LINGUISTICA IN ITALIA. DALL’UNIFICAZIONE NAZIONALE AL DIBATTITO SULL’INTERNAZIONALIZZAZIONE”, CAROCCI, 2018, 371 P.

Il volume contiene una cronologia degli interventi più significativi della politica linguistica in Italia nel corso di oltre un secolo e mezzo, mentre i capitoli tematici conducono il lettore attraverso i settori che sono stati interessati da una qualche forma, anche implicita, di politica linguistica. Uno di questi settori si occupa di amministrazione e burocrazia: da fattore di unificazione ad antilingua. Seguono parti che riguardano il sessismo linguistico e il politicamente corretto, la scrittura delle leggi e degli atti giudiziari (si veda, in particolare, da pag. 103 a pag. 116). [Altre notizie](#) sul sito dell'editore.

PAOLO D’ACHILLE, UN ASTERISCO SUL GENERE

Leggi sul [sito della Crusca](#).

LINGUA NOSTRA, FASCICOLI 1-2/2023, DEDICATI AI 100 ANNI DI PIETRO FIORELLI

Vedi il [sommario](#).

“APPUNTAMENTI,”

LA FARMACIA DEL LINGUAGGIO. PAROLE CHE FERISCONO, PAROLE CHE CURANO

Nell'ambito del ciclo di seminari su Linguaggi e democrazia, il 23 novembre si terrà il sesto seminario intorno al volume “La farmacia del linguaggio. Parole che feriscono, parole che curano” di Federico Faloppa. Marina Pietrangelo e Francesco Romano (IGSG) ne parleranno con Letizia Materassi dell'Università degli Studi di Firenze, Paola Marsocci della Sapienza, Università di Roma e con l'autore.

Il seminario è organizzato dall'IGSG con AQuAA – Associazione per la qualità degli atti amministrativi. Si svolge in TEAMS.

[Maggiori informazioni](#) sul sito IGSG.

“LAPIDARIUS,”

di Dario Zuliani

DZ38

Cento anni di Fiorelli.

Cento anni di Fiorelli. Cento anni di Piero Fiorelli. Una vita. Uno studioso. Un Maestro. Sintetizzare una vita così piena e feconda sarebbe comunque inadeguato.

Non parleremo quindi della sua vita accademica e dei riconoscimenti da lui ricevuti. Sono cose note. Allievo dello storico del diritto Francesco Calasso, ne è stato assistente a Roma. Mi ha raccontato di quando, nel primo dopoguerra, aspettava l'uscita delle nuove edizioni dell'orario dei treni, che ogni volta aveva un accorciamento dei tempi di percorrenza da Roma a Firenze. Ha cominciato a insegnare a Trieste. Poi l'insegnamento di Storia del diritto italiano a Firenze, dove ha seguito migliaia di studenti. Fondatore e primo direttore dell'Istituto per la documentazione giuridica (IDG, poi ITTIG) del CNR. Grande sostenitore del progetto per il *Vocabolario giuridico italiano*. Per decenni segretario dell'Accademia della Crusca. Era presente quando il Presidente della Repubblica italiana, che passando in aula magna lo ha salutato, è venuto a Firenze a ricevere il titolo di accademico *ad honorem* della Crusca e ad inaugurare la mostra da me organizzata sul bicentenario del Codice Napoleone.

Non parleremo neppure delle sue opere. La più grande e nota, nel campo giuridico, *La tortura giudiziaria nel diritto comune*, resta una pietra fondamentale sull'argomento, una di quelle opere talmente ampie e rigorose che quasi tolgono il terreno ad ulteriori studi. Esemplare e ricercata.

Il penalista e processualista Tullio Padovani, arrivato a Firenze a presentare la mia *Riforma penale di Pietro Leopoldo*, ha voluto ringraziare con stima ed emozione Piero Fiorelli proprio per quella sua opera sulla tortura che gli era stata preziosa.

Nel campo linguistico, invece, è nota la sua grande competenza sulla pronuncia e la grafia della lingua italiana, con la trascrizione fonetica dei lemmi del *Dizionario enciclopedico italia-*



no e la sua fondamentale collaborazione all'utilissimo *Dizionario d'ortografia e di pronunzia* (DOP), più volte integrato e ristampato.

E poi i numerosi articoli, spesso più ricchi e utili che opere di grandi dimensioni, alcuni dei quali raccolti nell'opera *Intorno alle parole del diritto*. Sempre con un rigore scientifico, una ricchezza e precisione di fonti, una miriade di spunti di ricerca. Tutto, con uno stile di rara eleganza, l'esposizione rarefatta di una straordinaria cultura classica, uno spirito arguto e sottile, per dare leggerezza anche ai temi complessi della storia del diritto e della linguistica. Le opere da un lato, e la cultura, l'intelligenza e la capacità scientifica dall'altro.

Ha sempre dato un esempio rigoroso di cura e rispetto delle fonti documentarie. Le teorie e le ricostruzioni storiche non possono basarsi su dati insufficienti o approssimativi. Ha visto con una certa perplessità il mio uso di prospetti e diagrammi statistici, preferendo lui una stesura più testuale. La differenza, evidentemente, tra la sua cultura classica, più concettuale, ed una comunicazione più basata invece sulle immagini. Comunque, proprio a proposito di testi scritti, è famosa la sua capacità di individuare con grande velocità e precisione gli errori nei testi che gli vengono sottoposti. Spesso gli abbiamo presentato delle bozze che avevamo rivisto varie volte. Eppure... un errore qui, una svista là... E si resta increduli, ma sinceramente grati.

Tacerò della sua capacità di memoria, fuori dal comune ed imbarazzante per chi ormai si affida solo a memorie informatiche, in particolare per nomi e date, autori e loro opere. Anche alla recente presentazione della bella opera dell'amico Giuseppe Mastursi, sui *Giudici e notai nella repubblica fiorentina (1288-1348)*, ha saputo stupirci citando nomi e dati di antichi notai.

Una volta gli ho detto che io, invece, pur avendo studiato tanto ricordo solo alcuni concetti fondamentali. Mi ha consolato con una citazione: "La cultura è ciò che resta dopo aver dimenticato tutto ciò che si è studiato".

Eviterò anche di parlare della sua apertura mentale. Altri studiosi di fama si sono limitati a campi precisi, specifici. Con Piero Fiorelli si comprende che il diritto ed il linguaggio toccano tutti gli aspetti della vita e dell'attività. Le sue lezioni, i suoi studi, vanno dal diritto civile a quello penale, dal processuale all'amministrativo, dall'alto medioevo all'epoca moderna. Non è dispersività. È, al contrario, l'apertura alla molteplicità dell'essere. Ho conosciuto molti studiosi e accademici. L'unico con cui mi sono sempre trovato a mio agio a parlare liberamente di qualunque argomento è Piero Fiorelli. Dalla mia tesi in Giurisprudenza, sui *Nomi degli atti di clemenza nella lingua giuridica italiana*, a cavallo tra penale, costituzionale,



linguistica, alla mia prima pubblicazione sulla *Provisione e grazia del 1° aprile 1564 per i volontari sulle galere toscane*, con aspetti di diritto penale e scienza della politica, fino alla materia civilistica e linguistica delle mie *Concordanze del Codice Napoleone*.

E, se non taceessi, parlerei evidentemente di una sua riconosciuta virtù: l'umiltà. La superba umiltà di chi sa quanto l'ampliarsi dei nostri studi e della nostra conoscenza moltiplichi la consapevolezza della nostra piccolezza e caducità. La polvere luminescente di antichi inchiostri che scivola sul tavolo degli archivi quando si aprono registri e filze chiusi da secoli.

Gli storici hanno il privilegio di vedere in quella polvere il dissolversi di tante vicende, di grandi imprese, progetti, umane miserie e nobiltà. Torneremo *humus*. E chi è intelligente diventa umile.

Tantomeno parlerò di come io abbia conosciuto Piero Fiorelli e di come lui abbia accompagnato i miei studi. Sono cose troppo strettamente personali e riservate.

Gli studenti di Giurisprudenza, dopo i primi esami di base, hanno anche i corsi di Storia del Diritto italiano. Così cominciai a seguire il Fiorelli. Era chiaro, pacato, sempre disponibile, e offriva una grande scelta di aspetti da studiare in tutti i campi del diritto, compresi quelli collegati alla linguistica e all'informatica.

Fiorelli e le persone che collaboravano con lui. Seminari con Costantino Ciampi, sulle applicazioni informatiche al diritto. La conoscenza di suoi assistenti, come Enrico Spagnesi, che mi sorprese donandomi un Codice Napoleone che aveva comprato apposta per me a Trieste, dove insegnava. La presentazione all'affabile linguista Paolo Zolli. I primi incontri all'allora Istituto per la documentazione giuridica (IDG), con Ciampi e sua moglie Isabella, Giancarlo Taddei Elmi, Anna Bartoletti Colombo, Paola Mariani, Gianni Cascio Pratilli, Luigi Parenti, Ilio Calabresi, sempre pronto a partecipare e a consigliare. L'inizio della mia collaborazione con l'IDG, che poi sarebbe proseguita con la mia associatura all'ITTIG.

Fiorelli e i suoi silenzi. Un aspetto che notai, durante i seminari con gli altri studenti e negli incontri diretti per esaminare documenti e relazioni, furono i particolari silenzi del Fiorelli. Di fronte ad una questione, ad un dubbio, diversamente da altri docenti pieni di inarrestabili sicurezze, si fermava, senza timor vacui. Imparai quanto fossero pieni quei silenzi. Erano silenzi di riflessione, di ricerca.

Mi ha detto, una volta, che il filologo Giorgio Pasquali sosteneva che "non esistono discipline, ma problemi". Un metodo che ho pienamente condiviso: non limitarsi ad una sola prospettiva, ma esaminare i tanti aspetti della realtà, per capire bene i problemi e raggiungere le soluzioni migliori.



La prima relazione fatta per l'esame di Storia del Diritto italiano con Fiorelli, su due diverse opere di bibliografia giuridica del '600, finii di scriverla in una calda sera d'estate e la portai di corsa all'IDG perché la consegnassero al Fiorelli, prima di correre a prendere il treno per il mare di Viareggio, dove mi aspettavano i miei. E già per quella relazione, in un corridoio della facoltà di Giurisprudenza, Fiorelli espresse il suo fine umore dicendomi: "Mi dispiace, ma più di trenta e lode non posso darle". Apprezzai molto, da allora, la sua stima nei miei confronti. Tanto che, dopo essere stato relatore alla mia laurea in giurisprudenza, sarà correlatore ad altre tre delle cinque lauree che concluderò dopo essere stato iscritto ad una decina di facoltà universitarie. Avere lo stesso professore come relatore o correlatore in quattro lauree è probabilmente un unicum nella storia universitaria italiana. Una dimostrazione di stima di cui nuovamente lo ringrazio. E, al termine delle cerimonie di laurea, si soffermava a parlare con i miei amati genitori.

Mi ha chiamato a partecipare come correlatore ad alcune tesi. Mi colpì quello che fece a una laurea in cui la quasi totalità dei correlatori decise un voto e solo uno si oppose. Fiorelli, presidente della commissione, aggiunse il suo voto a quello di chi era in minoranza "per non lasciarlo solo", come spiegò pubblicamente, in modo che non si sentisse a disagio. Lezione di stile.

Per un periodo fu incaricato anche di presiedere alla biblioteca di Giurisprudenza. Dovette dare delle valutazioni sulle persone addette. Lo fece con scrupolo e imparzialità. Poi però mi riferì che alcuni erano rimasti scontenti, perché erano abituati ad avere tutti il massimo voto, senza riferimento al merito effettivo.

La saggezza. Partecipammo ad un convegno, organizzato da Ivan Tognarini a Piombino, su *La Toscana nell'età rivoluzionaria e napoleonica*, con Paolo Zolli, Anna Maria Bartoletti Colombo, Luigi Parenti. Un giorno, dopo la relazione di Stuart Joseph Woolf, ci trovammo fuori per una pausa ed alcuni criticarono una visione storica così marcatamente ideologica. Poi ci volgemmo al Fiorelli, lì presente, supponendo che avrebbe concordato. E invece no. Osservò che quella di Woolf era comunque una prospettiva interessante e che meritava rispetto. Anche questa, una bella lezione.

Fiorelli ha sempre sostenuto le mie ricerche e la mia attività scientifica, partecipando anche a convegni e seminari da me organizzati.

In occasione di convegni ha sempre colto l'occasione per presentarmi ad altri studiosi. Mi ha fatto partecipare come relatore nel salone dei 500 del Palazzo della Signoria, a Firenze, ad un convegno sulla pena di morte. Mi ha indicato quale membro della commissione per la canonizzazione di Girolamo Savonarola, come giurista relatore sulla complessa e



determinante questione dei processi fatti al celebre predicatore. Un'esperienza straordinaria, durante la quale ho riesaminato le centinaia di documenti conosciuti sul Savonarola, trovandone più che altrettanti inediti e cambiando notevolmente la conoscenza sulle vicende savonaroliane. Conoscendo le mie competenze archivistiche, Fiorelli ha anche indirizzato a me altri studiosi per ricerche come quella sul processo fatto a Firenze a Leonardo da Vinci.

Con Fiorelli e Paolo Grossi esaminammo il mio progetto di fare l'edizione critica della Riforma penale emanata dal Granduca di Toscana Pietro Leopoldo nel 1786. Poi, su spunto di Paolo Grossi, avendo deciso di indirizzarla verso l'iniziativa celebrativa curata da Luigi Berlinguer, allora rettore a Siena, lo stesso Fiorelli mi portò in auto a Siena a concordare il progetto con Berlinguer.

Ha proposto e sostenuto per tanti anni il mio studio sulle *Concordanze del Codice Napoleone*, prima presso l'IDG, poi portandomi ad incontrare l'allora Presidente dell'Accademia della Crusca, Giovanni Nencioni, e, infine, sotto le presidenze di Nicoletta Maraschio e di Claudio Marazzini, agendo fino a che la Crusca ha potuto pubblicare l'opera con il sostegno del Centro di studi per la storia del pensiero giuridico moderno diretto da Paolo Cappellini e la collaborazione di Federigo Bambi.

Ha pure presentato e fatto in modo che, pochi anni fa, si concretizzasse la mia mostra su *Napoleone e la Crusca*. Poi, terminata la mostra, mi ha accompagnato in auto dalla Crusca all'ITTIG a riconsegnare i libri che vi avevo preso in prestito, fra i quali il ponderoso Codice Napoleone in edizione milanese originale.

Qualche anno fa, incontratici alla Crusca, alla villa medicea di Castello, per parlare delle bozze delle mie *Concordanze del Codice Napoleone*, gli ho proposto, come avevo già fatto altre volte, di andare insieme a visitarne il famoso retrostante giardino. Sapevo che Fiorelli ha cercato sempre di mantenere una buona forma fisica. Mi aveva raccontato che un giorno prese la bicicletta e cronometrò il tempo impiegato per percorrere una certa distanza, restandone soddisfatto. Anche non molto tempo prima, arrivando alla Crusca, avevo trovato che mi aspettava nel piazzale davanti alla villa medicea di Castello facendo esercizi ginnici con le braccia e le gambe.

Ha accettato. Ha detto che era già andato nel giardino ad accompagnare delegazioni straniere. Così, usciti dalla Crusca, siamo entrati nel giardino, l'abbiamo attraversato, me ne



ha spiegato aspetti e curiosità, e siamo saliti fino al laghetto superiore, per poi scendere costeggiando il giardino segreto. Veramente una bella giornata di sole.

In conclusione, come prevedevamo, non abbiamo trovato le parole adeguate per parlare di Piero Fiorelli.

Eppure speriamo che lui, e quelli che lo conoscono, sapranno capire ed apprezzare quanto questo silenzio sia pieno di stima e di affetto.